

ISTAT

11.30 28/05/2008

L'Italia è un puzzle etnico, crescono matrimoni misti

I maschi italiani sposano ragazze dell'est europeo, le donne italiane "pescano" in Africa. Rumeni, albanesi e marocchini nella hit parade delle presenze: presenza concentrata al centro-nord

ROMA – Non hanno confini, arrivano da ogni parte del mondo e tutti insieme costituiscono un vero e proprio puzzle etnico e culturale che non ha precedenti nella recente storia europea: è questo il mondo degli stranieri in Italia secondo il rapporto annuale dell'Istat, che fotografa una realtà fatta di persone giovanissime, concentrate soprattutto al nord e al centro del paese. Uomini e donne che, rispetto al passato, sempre più spesso finiscono per sposarsi con un italiano: e se per rumene, ucraine, russe e moldave è semplice catturare un maschio italiano, le donne del nostro paese preferiscono soprattutto l'Africa, pescando fra marocchini e tunisini.

Se negli altri paesi europei – fa notare l'Istat – l'immigrazione proviene in larga misura da una sola nazione o area geografica, gli stranieri regolarmente presenti in Italia provengono invece da ogni area del mondo, creando un "puzzle etnico e culturale": le prime cinque comunità presenti sul nostro territorio, che racchiudono complessivamente meno della metà dei residenti, sono quelle di Romania (640mila), Albania (400mila), Marocco (370mila), Cina (160mila) e Ucraina (135mila). Gli stranieri residenti sono soprattutto giovani in età attiva: uno su cinque è minorenne, uno su due ha un'età compresa fra i 18 e i 39 anni. Risiedono soprattutto nelle regioni del nord e del centro: uno su quattro è residente in Lombardia, più di uno su dieci risiede in Veneto, Emilia Romagna e Lazio. Gli albanesi sono la comunità prevalente in Toscana e Abruzzo, i marocchini in Emilia Romagna, i rumeni nel Lazio.

Particolarmente interessanti le statistiche sui matrimoni con almeno uno dei due coniugi straniero: in costante aumento, sono stati 34mila nel 2006, il 14% del totale di quelli celebrati in Italia (246mila). Nella gran parte dei casi (24 mila, uno su dieci del totale) si è trattato di matrimoni misti, con lo sposo o la sposa di cittadinanza italiana. Nel dettaglio, i maschi italiani sposati con una straniera l'hanno fatto nella metà dei casi (48,2%) con rumene, ucraine, russe, moldave e albanesi, e nel 22% dei casi con brasiliane, peruviane, ecuadoriane e cubane: il momento del "sì" arriva per loro, in media, all'età di 41 anni, ben sette di più di quanti scelgono invece di sposare un'italiana. Viceversa, alle donne italiane sono attratte soprattutto dai nordafricani (succede nel 25% dei casi, per lo più con marocchini e tunisini), anche se gli stranieri dell'Europa dell'Est (albanesi e rumeni), con il 21%, mantengono alto il loro onore. In percentuale, si sposano molto di più i rumeni e i cinesi, mentre i marocchini – pur presenti in modo massiccio – si sposano raramente nel nostro paese. Ancora limitato invece è il fenomeno degli sposi entrambi stranieri: sono il 4,2% del totale dei matrimoni (circa 10mila), ma almeno la metà di questi sono costituiti da cittadini occidentali (statunitensi, giapponesi, europei) che scelgono l'Italia come luogo delle nozze per motivi puramente "romantici": sposarsi a Roma, Venezia o Firenze – dicono – è pur sempre un'esperienza da raccontare. (ska) (CONTINUA)

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)